Finirà il monopolio Telecom per interurbane e internazionali. Poi arriverà anche Wind

Telefoni, è iniziata la rivoluzione

Dal primo luglio sulla rete Albacom e Infostrada

Benvenuti/Ansa

ROMA. Sarà una rivoluzione. Da poco gli italiani hanno cominciato a fare i conti con la concorrenza per i telefoni cellulari, e tra poco meno di un mese si potrà scegliere che gestore utilizzare per le telefonate interurbane e internazionali: si potrà continuare con Telecom Italia, che finora ha gestito questi servizi in regime di monopolio, oppure ricorrere a Infostrada o Albacom, e dopo l'estate sarà disponibile anche un quarto operatore, Wind. La liberalizzazione per ora esclude le telefonate urbane, il che inevitabilmente favorirà più le utenze aziendali che le famiglie, ma progressivamente i vantaggi assicurati dalla concorrenza si allargheranno anche ai telefoni «di casa», se è vero che la contesa si giocherà sulla qualità del servizio ma soprattutto sul costo più contenuto delle bollette, com'è già avvenuto per la telefonia cellulare.

Si comincia dal primo luglio: chi da Roma vorrà chiamare, ad esempio, un numero di Milano comporrà solo prefisso «02» se intende usare la rete Telecom; prima del prefisso formerà il «1055» se sceglie Infostrada o il «1077» se preferisce Albacom. Wind avrà il «1088». Naturalmente, per poter fare interurbane e internazionali con le nuove compagnie bisogna prima sottoscrivere un abbonamento - solo per questi servizi - con una di queste società, che poi manderà a casa la propria bolletta. L'abbonamento sarà l'unica formalità, perché infatti non si dovrà disdire quello che si ha già con Telecom Italia, né cambiare apparecchio telefonico, e anche il numero di telefono resterà lo stesso. Da gennaio, poi, i servizi dei nuovi operatori potranno essere usati anche con i cellulari.

Quanto si risparmierà con i nuovi gestori? Albacom per ora non è in grado di quantificare, mentre Infostrada prevede un calo delle tariffe del 10-15% rispetto a quelle di Telecom. Conti indicativi, perché com'è avvenuto per i telefonini le compagnie proporranno alla clientela abbonamenti con diversi «pacchetti» di servizi (in base all'orario, e così via). L'avvio della liberalizzazione per interurbane e internazionali è permesso dal fatto che Albacom (in cui sono presenti British Telecom, Bnl, Eni e Mediaset) e Infostrada (Olivetti-Mannesmann) hanno firmato ieri con Telecom Italia il «contratto di interconnessione», che permette loro di raggiungere gli oltre 25 milioni di numeri di telefono serviti finora solo dalla rete dell'ex azienda pubblica, ora privatizzata. Wind farà lo stesso entro l'estate. Le telefonate urbane restano in esclusiva a Telecom, perché i nuovi operatori non ritengono conveniente, almeno per ora, puntare su questo mercato. E per le urbane non bisogna dimenticare che dal 19 giugno bisognerà sempre comporre il prefisso cittadino prima del numero.

Ed entro quest'anno verranno avviate le procedure per la gara che porterà a un quarto gestore della telefonia mobile. Lo conferma il sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria, che chiarisce che le operazioni partiranno «non appena reperite le frequenze lasciate libere dalla Difesa». Sempre Lauria afferma che Telecom Italia, pur nel rispetto della sua autonomia, «non può non farsi carico dello sviluppo nazionale», e dunque dovrà completare il progetto Socrate, cioè il cablaggio delle principali città per fornire la fibra ottica agli utenti privati. L'altro sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, spiega che il ministero è pronto a rispondere alle interrogazioni sulle presunta irregolarità della gara di assegnazione del terzo gestore dei telefonini a Wind: «sicuramente non ci sottrarremo a chiarire una vicenda chiarissima. Non abbiamo difficoltà a rispondere in Parlamento perché si è trattato di una gara seria ed i risultati sono molto evidenti». Infine, ieri l'Autorità Antitrust si è detta contraria al pagamento da parte dei nuovi entranti sul mercato delle telecomunicazioni di contributi per finanziare il servizio universale. L'onere dovrebbe gravare quindi, inizialmente, solo sulle spalle di Telecom, e dal contributo dovrebbero comunque essere esclusi i gestori di telefonia mobile. Osservazioni, replica il ministero delle Comunicazioni, che almeno in parte sono state recepite nel decreto sul servizio universale pubblicato il 14 maggio scorso.

Roberto Giovannini

COME CAMBIA LA TELEFONIA

Ecco un confronto tra l'attuale modalità di composizione del numero telefonico e quella che andrà in vigore a partire dal 19 giugno 1998, quando si chiama, per esempio un abbonato di Roma (prefisso 06)

	Telefonate urbane	Telefonate interurbane	Telefonate dall'estero verso l'Italia	Telefonate dall'Italia verso l'estero	Numeri di pubblica utilità
Fino al 18 giugno 1998	5555555	06-5555555	+39-6-5555555	0044-171-444444	112
Dal 19 giugno 1998	06-5555555	06-5555555	+39-06-5555555	0044-171-444444	112

LE INTERCONNESSIONI

Con il contratto di interconnessione firmato da Infostrada e Telecom, gli utenti Infostrada avranno accesso a partire dalle prossime settimane ai servizi di selezione dell'operatore tramite il prefisso 1055 che consentirà di gestire il traffico in terminazione presso tutti i 24 milioni di abbonati di Telecom.

Albacom potrà fornire a partire del 1° luglio, servizi in voce sull'intero territorio nazionale. Chi vorrà inoltrare le proprie chiamate attraverso Albacom dovrà comporre, prima del numero desiderato, il codice di accesso 1077.

Entro l'estate dovrebbe partire Wind, la società di telecomunicazioni Enel-Deutshe Telekom- France Telecom che ha già la licenza per la telefonia fissa e sarà comunque pronta a fornire i propri servizi sulla rete fissa non prima di fine anno. Con il codice di accesso 1088 prima del numero chiamato si accederà al servizio gestito dalla società.

P&G Infograph

Parigi, volano le France Telecom In rialzo le Ericsson a Milano

ROMA. Netto guadagno alla Borsa di Parigi per le azioni di France Telecom, dopo l'annuncio della scelta del consorzio Wind, di cui France Telecom fa parte. I titoli dell'azienda di telecomunicazioni francese guadagnano circa il 2%, a 382,2 franchi, in un mercato che per quanto riguarda le blue-chips perde lo 0,7%. Meno sensibili gli investitori tedeschi, che non sembrano particolarmente coinvolti dalla notizia. A Francoforte, titoli di Deutsche Telekom, altro socio con Enel di Wind, si limitano a perdere meno del mercato, con un -0,23%, a 48,23 marchi. Per quanto riguarda British Telecom, che fa parte del consorzio Picienne, il titolo alla Borsa di Londra perde un modesto 0,3%, a 665 pence, in un mercato che sta perdendo oltre l'1% sulla scia delle Borse asiatiche. Avvio cedente per la Borsa italiana (Mibtel meno 0,88% a quota 23.956). Volano le Ericsson (più 8% a 10.900 lire) unico gruppo quotato a Milano tra i fornitori già scelti dal nuovo gestore. Arretrano Mediaset (meno 2,32 a 11.520) che fa parte di uno dei consorzi usciti perdenti dalla gara, mentre perdono terreno le Tim (meno 1,63 a 10.605). Brillanti Olivetti (più 1,77 a 2.695) azionista del secondo gestore Omnitel. Cedenti Telecom Italia a 13.615 (meno 0,56).

Chicco Testa: «Con Wind tariffe più basse del 25%»

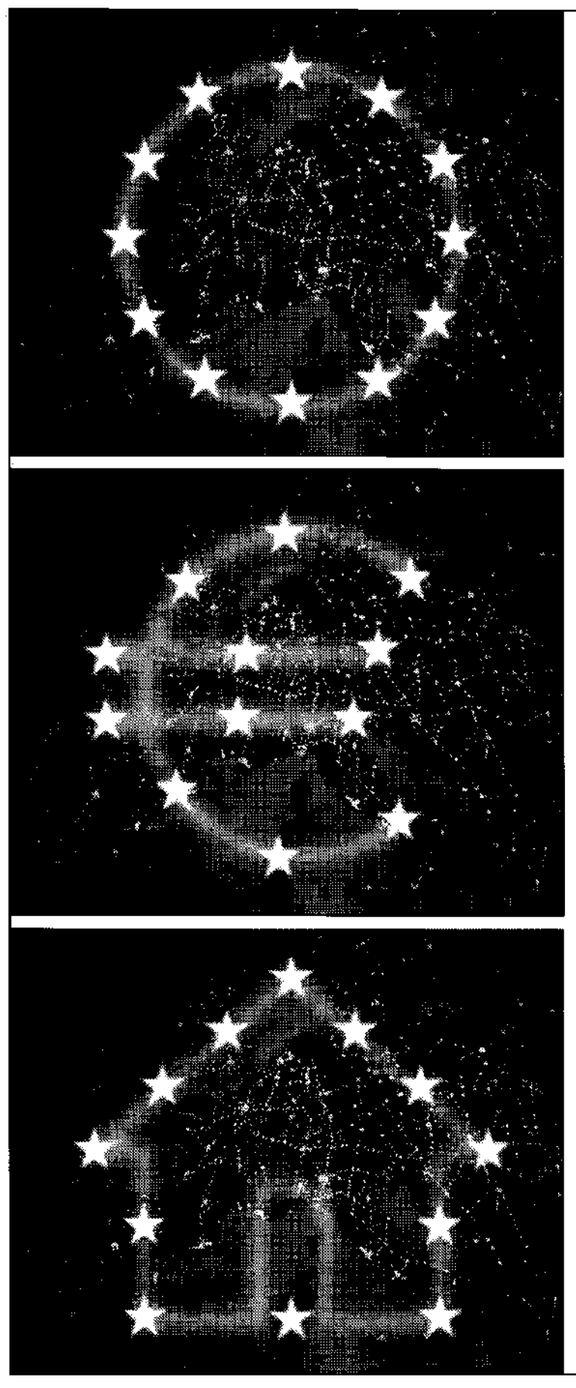
Gli industriali: ora privatizziamo l'Enel

ROMA. L'integrazione tra servizi fissi e mobili e una realistica previsione di sviluppo occupazionale sono state le chiavi del successo di Wind nella gara per il terzo gestore: è la tesi del sottosegretario alle Comunicazioni, Michele Lauria, esposta in un'intervista a «Reuter Television Italia». «Wind - dice Lauria - promuove meglio la concorrenza, avviando in Italia la valorizzazione delle infrastrutture alternative ed il processo di integrazione tra servizi fissi e mobili». Wind, aggiunge, ha offerto «più scelta a più clienti, aumentando la possibilità di scelta degli altri gestori per la fornitura di servizi intermedi, come trasporti e roaming». Sull'esito della gara («condotta con la massima obiettività e trasparenza») ha pesato anche la previsione di crescita occupazionale del progetto. Tutte le offerte, insomma, erano valide, ma Wind presentava anche altri punti di forza: «Innanzi tutto l'integrazione delle frequenze, con elevata qualità del servizio, poi le significative coperture demografica e geografica, le favorevoli condizioni economiche e contrattuali di offerta a vantaggio dell'utenza e, per concludere, la robustezza e prudenza complessiva del piano».

Secondo il presidente dell'Enel Chicco Testa, con l'arrivo di Wind le «tariffe potranno scendere del 20-25%». Ai microfoni del Gr Testa afferma che con l'arrivo del terzo gestore «ci sarà sicuramente un miglioramento del servizio: una rete mobile nuova, l'Enel offrirà insieme rete fissa e mobile e sarà possibile accedere ad un'ampia gamma di servizi, come ad esempio lo shopping telefonico». Testa ricorda poi che Wind «investirà, nei prossimi 10 anni, 12.000 miliardi tra rete fissa e mobile, con una ricaduta occupazionale di 10.000 addetti diretti ed altrettanti nell'indotto». Wind riunirà il proprio consiglio d'amministrazione il prossimo 22 giugno: all'ordine del giorno c'è l'allargamento del numero dei consiglieri, dagli attuali 3 a 9 membri, di cui 5 espressi dall'Enel e 4 degli azionisti di minoranza, Deutsche Telekom e France Telecom (due a testa). Alla Presidenza dovrebbe restare Tommaso Pompei. Il nuovo cellulare del terzo gestore non arriverà sul mercato prima della fine dell'anno: il calendario dei tempi prevede infatti una fase sperimentale (test di mercato) prima del lancio del prodotto, previsto appunto per dicembre, a Roma, Milano ed in «un altro paio di città» (probabilmente Torino e Napoli). Entro il primo trimestre del '99 Wind punta comunque alla copertura di almeno 16 città. Per quanto riguarda invece i 12 mila miliardi di investimenti previsti dalla società nei prossimi 10 anni circa il 60%, pari a 6.500 miliardi di lire, dovrebbero riguardare la rete fissa mentre i rimanenti 5.500 miliardi quella mobile. Per il lancio della campagna pubblicitaria del cellulare targato Wind bisognerà, invece, aspettare: nonostante la licenza per il terzo gestore dia la possibilità al nuovo operatore di promuovere da subito il suo prodotto, Wind attenderà prima di lanciare la propria campagna alla conquista di clienti. Il nuovo gestore godrà di un periodo di "grazia" che lo vedrà correre da solo alla conquista di quote di mercato: Tim e Omnitel non potranno infatti per sei mesi commercializzare lo stesso prodotto, il telefonino a tecnologia Dcs 1800. In termini di posti di lavoro diretti, la previsione nell'arco di sette anni è di 10.000 assunzioni, di cui la metà nel Mezzogiorno, in maggioranza reclutati tra i giovani in cerca di prima occupazione. La gestione contabile verrà effettuata in una sede della società che verrà realizzata a Napoli Est.

E gli industriali privati italiani plaudono alla scelta del gruppo Wind quale terzo gestore, ma chiedono al governo di procedere più speditamente nella privatizzazione dell'Enel. «È giusto che sia arrivato il terzo gestore - sostiene l'amministratore delegato di Olivetti, Roberto Colaninno - e credo che la scelta sia stata fatta secondo le regole. La liberalizzazione e la concorrenza vanno a favore del consumatore ed è giusto che questo succeda». Ma Colaninno avverte: «saremo dei feroci concorrenti». Di «scelta non criticabile e fatta in base alla qualità dell'offerta» parla l'amministratore delegato della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, che, però, ritiene «importante che si acceleri il processo di liberalizzazione del mercato». Sulla stessa lunghezza d'onda Pietro Marzotto secondo il quale «è importante che l'Enel diventi privata in regime di concorrenza», e Vittorio Merloni secondo il quale si è davanti ad un bivio. «O si va avanti con la privatizzazione dell'Enel - afferma - o tutto si ferma». Al direttivo della Confindustria, dove sono state rilasciate queste dichiarazioni, mancavano molti rappresentanti delle aziende sconfitte nella gara, da Mediaset all'Eni. C'era invece l'Iri (che con Autostrade e Cofiri partecipava al consorzio Telon), con il suo presidente Gian Maria Gros-Pietro, che si è detto «dispiaciuto» per l'insuccesso di Autostrade, e ha affermato di non sapere se «Telon si scioglierà o se correrà per la gara per il quarto gestore. Aspetto le valutazioni della società; il mio auspicio come azionista è che le aziende aumentino il loro valore e sta quindi ai loro Cda prendere decisioni corrette».

Il presidente
«In dieci anni ci saranno 20mila posti nuovi, metà nelle assunzioni dirette e il resto in quelle indirette»



Serenissimi
i mutui
che uniscono
l'Europa.

I mutui SERENISSIMI
diventano EUROSERENISSIMI
per accompagnarvi
in Europa.
Gli EUROSERENISSIMI
sono flessibili, competitivi
e garantiscono
una copertura assicurativa
sulla vita completamente
gratuita.

I tassi d'interesse e le altre condizioni economiche sono rilevabili dai fogli informativi analitici a disposizione del pubblico presso le nostre filiali.

BANCA TOSCANA

IL PERSONALE DELLE FILIALI È A DISPOSIZIONE PER OGNI INFORMAZIONE

CATONI & ASSOCIATI